

5 ANNI FA APPROVATE LE LINEE GUIDA ONU SULL'ACCOGLIENZA ETERO-FAMILIARE "Linee Guida assolutamente necessarie in un Paese che sta dimenticando i bambini"

Milano, 9 dicembre 2014 - Sono oltre due milioni i bambini nel mondo e i dati ufficiali indicano 29.388 i bambini e ragazzi "fuori famiglia" (al 31.12.2011). 6.986 di questi sono in affido a famiglie della propria rete familiare e 1.926 sono stati inviati in comunità per procedimento penale. Il 26% di essi, poi, è stato allontanato dalla famiglia in base a una misura di "protezione urgente", per maltrattamento conclamato, abbandono o altre ragioni particolarmente gravi e impellenti. I minorenni italiani in comunità sono **10.148**. Nel dicembre 2009 sono state approvate dall'ONU le Linee Guida ONU sull'accoglienza etero-familiare. *"Le Linee Guida sull'Accoglienza fuori dalla famiglia d'origine sono nate dalla presa di coscienza, a opera del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, durante la giornata di Discussione Generale del 2005, di significative carenze nell'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza per milioni di bambini in tutto il mondo senza le cure genitoriali, o a rischio di perderle"* – racconta Samantha Tedesco, Responsabile Area Programmi e Advocacy – *"Per colmare questi vuoti, il Comitato aveva chiamato all'ordine la Comunità internazionale, invitandola a sviluppare delle Linee Guida internazionali sull'accoglienza fuori dalla famiglia d'origine dei bambini. Queste Linee Guida sono il risultato di cinque anni di lavoro e negoziazione tra il Comitato ONU sui Diritti dell'infanzia, i Governi guidati dal Governo brasiliano, l'UNICEF, SOS Villaggi dei Bambini, esperti e accademici, rappresentanti di altre organizzazioni non governative e, ultimi ma non per importanza, giovani con esperienza nell'ambito dell'accoglienza"*.

Le Linee Guida sull'accoglienza fuori dalla famiglia d'origine sottolineano il bisogno di politiche di intervento nel rispetto di due principi di base: la necessità e l'appropriatezza. Al cuore della necessità si trova il desiderio di aiutare i bambini a rimanere con la loro famiglia, e a essere da essa accuditi. Allontanare il bambino dalla sua famiglia dovrebbe essere una misura da prendere solo quando è strettamente necessario e con una rigorosa valutazione da tutte le parti coinvolte. Quando si parla di appropriatezza, le Linee Guida sull'accoglienza fuori dalla famiglia d'origine definiscono tutta una serie di opzioni di accoglienza che devono essere adeguate ai bisogni individuali. L'adeguatezza della collocazione dovrebbe essere regolarmente verificata per valutare la persistenza del bisogno di accoglienza e l'attuabilità di una potenziale riunione con la famiglia.

"L'Italia è stata richiamata dal Comitato ONU a garantire l'applicazione omogenea delle Linee Guida su tutto il territorio nazionale (legge 149 del 2001). Nessuno però ha fatto ancora nulla. Leggiamo in continuazione casi di bambini, maltrattati, abusati o terribilmente uccisi. Leggiamo altresì critiche al sistema di accoglienza, accusato di lucrare sulla pelle dei bambini o di essere in qualche modo responsabile di ingiusti allontanamenti." – dichiara Tedesco – *"Il vuoto legislativo, la mancanza di fondi e il pregiudizio ingiustificato stanno solo provocando un altro abbandono, ancora più grave. I bambini sono dimenticati dallo Stato. E' inaccettabile. Da una parte bisogna continuare a sostenere le famiglie vulnerabili, spezzate. Non possiamo aspettare che accada qualcosa di orribile. Bisogna intervenire, ora. Bisogna ricominciare a investire per fare prevenzione, bisogna attuare programmi di rafforzamento familiare e creare reti di protezione. Parallelamente dobbiamo regolamentare l'accoglienza etero-familiare, quando necessaria per il bene del bambino. Noi abbiamo presentato a Roma, lo scorso febbraio, con il patrocinio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Manuale "Moving Forward" con l'obiettivo di supportare tutti quegli attori interessati e coinvolti nell'attuazione delle Linee Guida ONU sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine. Cosa stiamo aspettando? E' uno strumento che fornisce una guida pratica, per le autorità e i soggetti attivi nel panorama della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, in particolare per chi si occupa di accoglienza etero-familiare".*

I principi del Manuale (scaricabile su <http://goo.gl/3SWrb5>) sono:

1. Assicurare standard essenziali di accoglienza comuni in tutta Italia
2. Creazione e potenziamento di strutture e servizi a supporto delle famiglie per evitare la separazione del nucleo e in caso di allontanamento, favorire il ricongiungimento.
3. Sostegno alle famiglie dopo l'allontanamento del bambino per favorirne in seguito il rientro il prima possibile.
4. Avere la garanzia, su tutto il territorio nazionale, che i bambini da zero a 6 anni, vengano affidati solo a famiglie e non a comunità.
5. Supporto ai ragazzi, una volta maggiorenni, che non hanno modo di rientrare nelle famiglie di origine.

6. Garanzia del diritto di ascolto per bambini e ragazzi in merito a tutte le decisioni che li riguardano
7. Evitare ai bambini di vivere in carcere potenziando le strutture di custodia alternative per ospitare madri detenute con figli fino a tre anni.

“Il futuro di tutti bambini dipende da noi adulti, abbiamo una responsabilità “genitoriale” a tutti i livelli che non può essere disattesa – conclude Samantha Tedesco – Mi chiedo se il nostro Paese sia finalmente pronto a mettere i bambini al centro!”.

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo Internazionale SOS** di Caldonazzo (TN). www.sositalia.it

Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini
Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - elena.cranchi@sositalia.it